

Ai soci della SIRD
Ai soci della SIPeS
Ai soci della SIREM
e p.c.
Al Presidente e al VicePresidente
della Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione
Proff.ri Michele Corsi e Luigi Guerra

Loro sedi

Oggetto: Il Decreto n. 616/2017 e la formazione degli insegnanti.

Come Presidenti delle Società Scientifiche SIRD, SIREM, SIPeS vogliamo ringraziare il Presidente, il Vicepresidente e tutta la Conferenza Universitaria Nazionale di Scienze della Formazione per il lavoro svolto riguardo al Decreto Ministeriale n. 616 del 2017 e per gli importanti esiti raggiunti, conoscendo bene la difficoltà nella quale si trova l'area pedagogica - quando pone la questione della formazione degli insegnanti - rispetto ad altri ambiti disciplinari.

Desideriamo, inoltre, sottolineare quanto segue, anche in riferimento ad alcune istanze che, pur nell'intenzione di supportare il settore pedagogico, possono condurre a imprudenti incrinature nel patrimonio delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze riferibili alle didattiche innovative e inclusive, rispetto alle quali il nostro Paese è e rimane particolarmente competente.

Innanzitutto, prendiamo atto che l'annoso problema della formazione degli insegnanti è arrivato finalmente ad un punto cruciale. Le esperienze effettuate in questi anni e le ricerche sul campo ci mostrano un quadro molto chiaro: la scuola italiana ha bisogno di insegnanti fortemente preparati e competenti nell'affrontare il lavoro educativo e didattico in classe, pronti ad operare/intervenire in contesti formativi complessi e difficili. La professionalità docente richiede competenze storico-pedagogiche e didattiche, metodologiche, di sperimentazione educativa come di valutazione, che rappresentano elementi imprescindibili della formazione curriculare degli insegnanti: la complessità del lavoro quotidiano, in aula, obbliga l'insegnante a mettere al centro del suo impegno l'allievo, rispondendo ai suoi bisogni e alle sue potenzialità, predisponendo contesti educativi e didattici funzionali alla sua crescita personale e culturale, sollecitando scenari esistenziali progettuali, anche quando tutto ciò si presenta come sfida complessa (quasi) inaccessibile. In ogni scuola, in ogni plesso, in ogni istituto, inoltre, da oltre 40 anni (Legge 517/1977) vi sono allievi che presentano problemi particolari, studenti con disabilità e/o con disturbi evolutivi e specifici di apprendimento (DSA), i quali meritano un'ampia competenza da parte degli insegnanti a cui sono affidati.

In tal senso, ribadiamo la necessità che nel primo ambito dell'Allegato A del D.M. 616/2017 - "Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione" - la Pedagogia Speciale e la Didattica dell'inclusione trovino spazio adeguato e dignitosa collocazione, nel rispetto delle proprie specificità epistemologiche e, come tutte le discipline dei nostri settori, vengano proposte, curate e insegnate - in ambito universitario - da docenti competenti, al fine di formare insegnanti che possano anche accedere al concorso per i corsi di specializzazione sul "sostegno didattico" (come previsto dal D.M. succitato). Nel clima attuale, reso particolarmente difficile da contenziosi e ricorsi (anche da parte di Associazioni e famiglie che rivendicano il diritto ad una preparazione opportuna degli insegnanti nell'area - ad esempio - della disabilità), sarebbe molto grave non offrire una solida preparazione specifica - che formi il futuro insegnante e lo renda capace di affrontare l'impegno professionale nella scuola e le prove concorsuali richieste - accanto a quella, altrettanto indispensabile, pedagogica generale.

Cordialmente

Achille Notti – *Presidente SIRD*
Roberta Caldin – *Presidente SIPeS*
Piergiuseppe Rossi – *Presidente SIREM*

Roma, 30 Ottobre 2017